



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Libereità a Cattolica

Landini a pagina 3

Orizzonte di riferimento: Europa sociale e sindacato europeo

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

A Varese, come ovunque, dopo la pausa estiva è ripresa, ed è già funzionante a pieno ritmo, l'attività nelle oltre ottanta sedi del territorio. Accanto al "normale" e prezioso lavoro che, quotidianamente, svolgono i nostri attivisti per rispondere alle tante esigenze dei pensionati, degli anziani e dei cittadini che si rivolgono a noi, c'è anche la necessità di rimettere in fila una serie di questioni che hanno a che fare con una riflessione politica più generale. Lo richiede la complicata situazione generale del paese e dell'Europa.

Italia ed Europa, chiamate entrambe a un cambiamento di prospettiva e di azione che stenta ad affermarsi. Proverò a trattare almeno alcune di queste questioni. Quando, a luglio, avevamo dedicato una giornata della no-

stra tradizionale "Festa del Borgorino" ai temi della solidarietà, dell'integrazione, della coesione sociale, dando spazio agli esempi positivi sul territorio, avevamo fatto una scelta di campo chiara. In quei giorni la questione dell'accoglienza dei profughi, di uomini, donne e bambini in fuga dalla guerra, dalla violenza e dall'orrore, già appariva improrogabile.

Quanto è avvenuto nelle settimane successive ha sancito la realtà di quello che ormai, in modo pressoché unanime, viene definito un fenomeno epocale.

Le immagini di storie umane tragiche, come quelle del piccolo Aylan morto su una spiaggia turca, le immagini di atti intollerabili contro profughi indifesi diffuse dai social network hanno, in qual-

che modo e in parte, modificato il comune sentire.

Le prese di posizioni forti di papa Bergoglio, le stesse aperture della Merkel e le dichiarazioni apprezzabili del premier Renzi sono andate in questa direzione.

Anche nel nostro territorio non semplice, dove spesso attecchiscono anche in ambiti insospettabili espressioni e reazioni "alla Salvini" ed abitudini di razzismo strisciante, si è avvertito qualche segnale di cambiamento. La buona partecipazione alla "Marcia delle donne e degli uomini scalzi", a Varese, ne è un esempio. Ma molto vi è ancora da fare. Lo Spi, la Cgil tutta hanno fatto e continuano a fare la loro parte. Bisogna continuare per costruire un cambio di mentalità, non stancarsi di provare a convincere e tro-

(Continua a pagina 8)



Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Riflessioni
dal Coordinamento
donne**

A pagina 2

**Novità in lega
Valceresio**

A pagina 2

**Ticket e rette
al centro
degli incontri
con la Regione
Lombardia**

A pagina 4

**Cantone alla guida
della Ferpa**

A pagina 4

**Pensioni
e rivalutazione
alcune precisazioni**

A pagina 5

Red 2015

A pagina 5

Estate al Borgorino

A pagina 7

Attenzione 14^a

A pagina 7

**Lo Spi di Varese
a Cattolica**

A pagina 8

Coordinamento donne

Per non dimenticare

di Marina Marzoli – Coordinamento Donne Spi Varese

In questi giorni di metà settembre 2015 le immagini dei social ci trasmettono dolore, angoscia, disperazione. Immagini di madri e padri che tentano di difendere i propri figli da un'autorità cieca e violenta, che fuggono dalla guerra per essere ancora respinti. Grande è sicuramente l'impatto di certe immagini, l'emozione e la rabbia altrettanto. Ogni giorno quello che accade nel mondo ci fa dimenticare quello che è successo ieri...

Ma nel mese di agosto una notizia riguardante una donna mi ha colpito profondamente, una donna lontana da noi geograficamente, che ha vissuto una vita completamente diversa dalle nostre. Vorrei ricordarla qui insieme a voi, renderle visibilità al no-



stro interno. Si chiamava **Kevsler Elturk** e il suo nome di battaglia era **Ekin Wan**. Da tempo combatteva, insieme alle sue compagne, sul confine turco, per fermare l'avanzata dell'Isis, proprio come le splendide donne di Kobane. Faceva parte delle forze di difesa del Pkk, il partito dei la-

voratori curdi (la storia del popolo curdo è contrassegnata, come ben sappiamo, da pesanti discriminazioni razziali). La sua battaglia è terminata il 10 agosto a Varto, nella provincia di Mus, Turchia. A ucciderla sono state le forze di sicurezza turche. Purtroppo prima di

essere ammazzata ha subito violenze e torture, in un copione così noto quando *il combattente* è donna. Il suo corpo nudo martoriato è stato poi trascinato per le strade ed esposto come bottino di guerra. Chiediamoci quanto deve fare paura la possibilità di un'emancipazione femminile costante, se per contrastarla non ci si ferma davanti a nulla. Esiste ancora una mentalità conservatrice e patriarcale che non sopporta la donna libera, vicino e lontano da noi. Le modalità di lotta sono ovviamente differenti a seconda del contesto; e così le scelte e le strategie. Ognuna di noi ha dei riferimenti comportamentali, tra i miei aggiungo questa donna determinata e sorridente. ■

Vite sospese

Da Col Donata – Lega di Somma Lombardo

*Una barca
in balia di venti
sconosciuti,
di onde impetuose,
di mani oscure:
in balia di fragili destini.*

*Una barca
in mezzo alla tempesta
a una tempesta di
speranze,
di fatica,
di dolore.*

*La barca vacilla.
Forse il mare la travolge:
vite sospese tra un
domani e l'abisso.
Sfuggite all'odio,
alla violenza, alla fame,
ora esauste
sfidano la notte
in cerca di una nuova
alba.*

Maggio 2015

100 anni - Un progresso difficile

di Laura Itri – Lega di Gallarate

All'inizio del secolo scorso i mezzi di trasporto hanno avuto una svolta rivoluzionaria sia per la conquista dell'uomo sugli elementi che per l'industria. In Italia, iniziò la produzione industriale della Fiat a Torino, nel 1903 il primo aereo spiccava il volo nella Carolina del Nord degli Stati Uniti.

Non sono passati cento anni e l'uomo ha raggiunto la luna, migliaia di satelliti artificiali, stazioni spaziali internazionali condizionano e aiutano la nostra vita con vari obiettivi, a supporto delle nostre necessità. Che evoluzione!

All'inizio del secolo scorso la dimensione del fenomeno migratorio italiano è stata con-

siderevole; nessun altro paese europeo ha avuto un flusso costante di emigranti per un periodo così lungo. Tutte le regioni italiane, nessuna esclusa, hanno contribuito alla grande massa di italiani che si allontanava dal paese: una via di fuga da condizioni socioeconomiche difficili.

Non sono passati cento anni e l'Italia si trova a dover affrontare un'alta pressione migratoria di persone provenienti da paesi del Sud del Mondo. Questo ci trova impreparati, le contraddizioni, i populismi creano gravi fratture sia a livello politico che tra le persone comuni. Bisogna rilevare comunque che

l'espatrio degli italiani verso altri paesi, anche se di giovani laureati, non è terminata. È da notare che il numero degli italiani ufficialmente residenti all'estero (circa quattro milioni), sia molto vicino al numero degli stranieri in Italia. Evoluzione o involuzione?

All'inizio del secolo scorso la donna non aveva nessun diritto: non aveva il diritto al voto, con il matrimonio perdeva quasi tutti i diritti civili, se laureata veniva considerata un fenomeno, i maltrattamenti in famiglia venivano considerati normali. I primi movimenti femminili, come il *Consiglio nazionale delle donne italiane*, nato nel 1903 a Roma e l'*Al-*

leanza femminile pro suffragio chiedevano una maggiore sensibilizzazione, un maggiore riconoscimento verso l'apporto che una donna avrebbe potuto portare in tutte le riforme dell'attività sociale e politica. Non sono passati cento anni e, in Italia, le leggi che regolamentano la parità tra uomo e donna sono tante ma, nonostante tutte le dure lotte che nel corso degli anni sono state fatte, si può affermare che la vera parità dei sessi sia stata raggiunta solo sulla "carta": cioè la stabilisce la legge ma non l'opinione pubblica. Non è raro infatti notare persone stupirsi nel vedere una donna guidare un bus, un aereo, una

nave. Per non parlare poi delle retribuzioni: si sa, a parità di lavoro, quello femminile 'costa meno'. L'antifemminismo è ancora vivo presso larghi strati della società, persino in coloro che a parole si proclamano favorevoli alla parità. I maltrattamenti in famiglia, i femminicidi, sono in aumento e vengono ancora considerati da qualcuno normali, ma per fortuna sono anche in aumento i centri antiviolenza, che assistono le vittime nel loro percorso di uscita dalla violenza, che aiutano le donne a prendere coscienza del proprio valore, delle proprie capacità. La strada è ancora lunga... Evoluzione o involuzione? ■

Novità in lega Valceresio

Segreteria Spi Varese

Lo scorso 12 giugno, nella sede Spi di Arcisate, il Comitato direttivo della lega Spi Valceresio, alla presenza del segretario generale Marinella Magnoni, ha eletto all'unanimità il compagno Federico Faccio come segretario di lega. Faccio da diversi anni è attivista dello Spi in Valceresio e siamo certi che nel nuovo incarico potrà continuare e rendere più fattiva la sua collaborazione. Al compagno Carlo Frigerio che, nell'ultimo

anno ha proseguito il positivo lavoro della compagna Virginia Bianchi, vanno i ringraziamenti di tutta l'organizzazione.

I compagni della lega Valceresio sono stati anche impegnati con successo nell'organizzare l'inaugurazione della nuova sede di Porto Ceresio.

Sabato 25 luglio nel pomeriggio, sul lungolago, il concerto di Renato Franchi e il suo gruppo, ha ripercorso i momenti significativi del mo-

vimento sindacale e della storia del Paese. A seguire la cerimonia di inaugurazione, nella sede di **VIA BUTTI 24** che è stata molto parte-



cipata. Erano presenti numerosi compagne e compagni dello Spi Valceresio, la segreteria provinciale dello Spi-Cgil, Umberto Colombo, se-

gretario generale della Camera del Lavoro, Carolina Perfetti e Valerio Zanolla dello Spi Lombardia. I saluti e gli auguri di buon lavoro sono stati fatti anche da un rappresentante Fnp-Cisl, dal viceresidente di Porto Ceresio e dal Maresciallo della locale stazione CC.

Siamo certi che nella nuova sede saremo più presenti per tutelare anziani, pensionati e cittadini tutti, allargando il consenso verso la nostra organizzazione. ■

E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mologni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successiva alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Libereità

Sono giunti alla 21ª edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Libereità** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

ISCHIA
Hotel Lord
Byron***

Dal 28 dicembre
al 2 gennaio

Euro 520

(Cenone di Capodanno compreso)

FUERTEVENTURA
Suneo Club
Costa Caleta

2 settimane
Dal 16 al 30 novembre

Euro 995

3 settimane
Dal 4 al 25 gennaio

Euro 1350*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PORT GHALIB
Brixia Club
Port Ghalib

Speciale 3 settimane!

Dal 31 gennaio
al 21 febbraio

Euro 1160

(escluso visto)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

Mercatini di Natale

NAPOLI

Dal 3 al 6 dicembre

Euro 435

BUDAPEST

Dal 4 al 9 dicembre

Euro 465

Capodanno

PARIGI

Dal 30 dicembre
al 2 gennaio

Euro 350

CROAZIA a
Medulin - Istria

Dal 29 dicembre
al 2 gennaio

Euro 440

Speciale week end

LAGO

DI COSTANZA

Dal 14 al 15
novembre

Euro 180



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Estate al Borgorino

Mercoledì 22 e giovedì 23 luglio al Borgorino di Cassano Magnago, lo Spi di Varese era presente con l'iniziativa *Luglio al Borgorino*.

Il primo giorno si sono celebrati i 70 della resistenza con lo spettacolo teatrale *Ruggine* di Carlo Albè, con il partigiano **Pippo Platineti**, e la presidente vicaria dell'Anpi di Varese **Ester De Tomasi**. Ha concluso la mattinata il segretario generale Spi Lombardia, **Stefano Landini**. Nel pomeriggio ci siamo spostati alla Rsa S. Andrea di Cassano Magnago per una tombolata con gli ospiti.

Nel secondo giorno si è parlato di coesione sociale con il compagno **Severino Bonandin** e di integrazione con **Giovanni Chinosi**, presidente dell'associazione Cittadini del mondo di Sesto

Calende. Il segretario generale della Camera del lavoro di Varese **Umberto Colombo** ha portato il suo contributo al termine dei lavori. Nel pomeriggio gara di burraco organizzata da Spi e Auser Carnago. Due giornate intense e partecipate, nonostante il caldo, che ci hanno permesso di stare insieme discutendo dei nostri valori.

Durante questa due giorni lo Spi di Varese ha salutato **Guido Monfrini** che, dopo anni di intensa e importan-



te collaborazione, ha deciso di diminuire il suo impegno nelle nostre sedi. A Guido il nostro ringraziamento vi-

vissimo e la certezza che rimarrà un punto di riferimento per la formazione. Grazie Guido! ■

Attenzione 14^a!

Ci segnalano dalle nostre sedi di ricordare che nel mese di luglio avrebbe dovuto essere in pagamento, oltre al consueto importo di pensione, anche la somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità), per chi ovviamente ne avesse il diritto.

Come tutti sappiamo, ormai è diventato difficile poter verificare l'importo mensile delle nostre pensioni, sia che vengano accreditate in banca o all'ufficio postale.

Invitiamo quindi le nostre pensionate e i nostri pensionati, che avessero qualche dubbio su questa questione, a recarsi nella nostre sedi per una verifica ed eventuale pratica di ricostituzione. ■

Il nostro saluto ai compagni che ci hanno lasciato

di Vilcher Andreotti – Segretario lega di Somma Lombardo

Due gravi lutti hanno colpito la lega Spi di Somma Lombardo con la morte dei compagni **Quinto Cataldo** e **Aldo Pandin**; di seguito il ricordo di ognuno di loro, entrambi parte importante e significativa dello Spi di Varese.

Quinto Cataldo

Nato a Sesto San Giovanni il 9 maggio 1940, ci ha lasciato il 30 luglio di quest'anno.

Nella vita lavorativa è stato un tecnico impiantistico di primo livello e ha collaborato all'esecuzione di importanti opere (palificazioni, trivellazioni, ecc.) svolgendo la propria attività soprattutto all'estero.

La sua esperienza di volontariato nello Spi ha avuto inizio a Rozzano e successivamente è proseguita a Cardano al Campo e a Somma Lombardo. Ovunque Quinto si è distinto per la competenza e la sensibilità nel

trattare i problemi degli utenti delle varie sedi.

Lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia per la bontà e la generosità che sapeva elargire, ma anche nell'ambito della lega Spi di Somma Lombardo, per i rapporti di amicizia che ha saputo instaurare con tutti. Ciao Quinto: non ti dimenticheremo!

Aldo Pandin

Era nato il 22 settembre 1943. Per circa vent'anni, in due riprese, è stato sindaco di Golasecca, a partire dal 1979. Fin dal 1975 però aveva fatto parte dell'amministrazione comunale ricoprendo anche il ruolo di assessore ai lavori pubblici. Tra gli impegni civili e lavorativi (come insegnante di scuola guida), aveva trovato anche il tempo per diplomarsi geometra. Da molti anni responsabile

della locale sede dello Spi, si è sempre prodigato al massimo per dare una mano alle persone che a lui si rivolgevano. Era uomo di indiscussa onestà e morali-

tà e mai incline al compromesso. La prova della popolarità e dell'affetto che riscuoteva nella gente del suo paese, si è avuta il giorno stesso delle esequie,

quando nella piazza antistante la chiesa è stato salutato con un caloroso, interminabile applauso.

Ciao Aldo e grazie di tutto quello che hai fatto! ■

In ricordo di Giulio Brambilla

di Michele Rita – Lega Spi Azzate

Dopo una breve e inesorabile malattia, l'amico e compagno Giulio Brambilla ci ha lasciati con il profondo dolore dei suoi famigliari e di tutti i compagni del sindacato che l'hanno conosciuto.

Nonostante fosse a conoscenza della grave malattia che l'aveva colpito, ha affrontato con profonda dignità e serenità la morte.

Alla sua cerimonia di commiato ha voluto ci fosse la presenza della bandiera dello Spi, segno di un forte attaccamento al nostro sindacato.

Da sempre iscritto alla Cgil, è stato per moltissimi anni delegato sindacale nella fabbrica in cui ha lavorato a lungo, e poi, da pensionato, componente del Direttivo della lega Spi di Azzate.

Puntuali i suoi interventi nelle riunioni dove non mancava di portare il suo contributo agli argomenti in discussione, spesso con spirito molto critico, ma sempre collaborativo, mai contro.

In lega Spi la sua era una presenza attiva; si era assunto il compito di organizzare le gite sociali e di dare una mano nell'accoglienza quando serviva. Era anche l'animatore di infinite discussioni 'politico-sindacali-calcistiche-enologiche-culinarie' con i compagni che si ritrovavano puntualmente in sede ogni venerdì. Aveva la dote innata di fare gruppo.

La lega era una sua seconda casa, ma aveva altri molteplici impegni ed interessi. Era stato amministratore comunale a Daverio negli anni 80/90, arbitro e poi dirigente della Federazione italiana di Pallavolo, escursionista e organizzatore di gite del Cai, e soprattutto un padre e nonno amorevole.

Questo era Giulio, una persona speciale, attiva, passionale e partecipe della vita sociale, un compagno di lotte e di viaggio.

Ciao carissimo Giulio, il tuo ricordo sarà sempre con noi! Azzate, 10 Agosto 2015. ■



Lo Spi di Varese a Cattolica

Segreteria Spi-Cgil Varese

I Giochi di Liberetà e il progetto di coesione sociale hanno visto, quest'anno, sul nostro territorio lo svolgimento di numerose gare e concorsi. Tanti sono stati i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita di ogni evento, con grande passione e anche divertimento! La nostra area *Benessere* ha avuto un incremento notevole e questo ci deve servire come stimolo per proseguire sulla traccia solita, cercando con-

temporaneamente di allargare le attività in tutte le leghe. **Dobbiamo sempre ricordare che lo scopo finale di ogni nostra iniziativa è l'aggregazione di nuove pensionate e pensionati, per aumentare il consenso e le adesioni al nostro sindacato.** I vincitori di gare e concorsi hanno partecipato alle finali di Cattolica; lo Spi di Varese era presente a Cattolica con circa centocinquanta persone, dimostrando anco-



ra una volta l'interesse dei pensionati varesini per il divertimento consapevole. Numerosi sono stati i riconoscimenti e i premi: tre le prime dieci coppie del ballo, otto erano di Varese. La coccarda per il ballerino più anziano è andata al nostro **Gianmarco Spertini** con i suoi 88 anni! Abbiamo avuto riconoscimenti nella pittura e nei racconti, nei tornei di scala 40 e nelle emozionanti

gare di bocce 1+1=3. Il programma di Cattolica era articolato tra momenti di svago, cultura e discussione politica-sindacale. **Carla Cantone**, nostra segretaria generale nazionale, era presente al convegno del 16 settembre; si è discusso di Europa; come tutti sappiano l'emergenza profughi è uno stimolo per affrettare l'adozione di politiche sociali comunitarie. Era presente anche **Argiris Panagopoulos**, rappresentante di Syriza in Italia; il suo intervento è stato seguito con grande inte-

resse da tutta la platea. Al termine dei primi tre giorni la consueta serata di gala, quest'anno particolarmente apprezzata e ben organizzata. Le grigliate a cura dell'Associazione Pescatori di Cattolica, il ballo e la buona compagnia hanno contribuito a rendere la serata piacevole sotto tutti gli aspetti. Ringraziamo tutti, volontari, giocatori, organizzatori e ripartiamo per il nuovo anno di Giochi e Benessere con entusiasmo e consapevolezza che tanto si è fatto e molto altro si potrà fare! ■



Lega di Varese-Malnate: coesione sociale e divertimento

di Bianca Argentin - Lega Spi Varese-Malnate

Anche quest'anno la lega di **Varese-Malnate** ha organizzato le consuete gare all'interno della coesione sociale e dei Giochi di Liberetà. È continuata la collaborazione con il centro sociale *Lena Lazzari* nella cui sede si è svolta la gara di briscola, la gara di bocce 1+1=3, ha visto la partecipazione dei ragazzi dell'associazione *La Finestra* di Malnate. Questi ultimi hanno poi concluso le gare a Brenta con una bella e partecipata festa. Nel mese di maggio, sempre in sintonia con il centro sociale *Lena Lazzari*, ha avuto luogo una gita a Cremona; la buona partecipazione e l'entusiasmo dei gitanti ci ha confermato che l'iniziativa è stata molto apprezzata. È basilare per noi continuare con questi momenti di aggregazione, dove si ampliano conoscenze, si creano e si rinsaldano amicizie.

Ringraziamo i presidenti e i collaboratori del centro sociale *Lena Lazzari*, della *Bocciofila Malnatese*, dell'Associazione *La finestra* e tutti quelli che hanno partecipato. **Appuntamento all'anno prossimo!** ■



La collaborazione continua...

Anche quest'anno la lega Spi di **Azzate**, come ormai consolidata abitudine, ha proseguito la collaborazione con la sede Auser di **Carnago**, nel contesto della coesione sociale-Giochi di Liberetà. Le attività svolte sono state: scala quaranta, torneo di enigmistica, burraco e torneo di bocce 1+1=3, con giocatori diversamente abili. L'impegno da parte di tutti è stato grande; ha prodotto soddisfazione, divertimento e vincitori per i Giochi finali di Cattolica. Si conferma l'idea che Spi e Auser devono lavorare insieme, per una maggiore sintonia e realizzazione di ideali comuni. ■



Dalla Prima...

Orizzonte di riferimento: Europa sociale e sindacato europeo

vare alleanze anche su questo versante. Il trovarsi di fronte ad un esodo epocale chiama la comunità internazionale, l'Unione Europea e il nostro paese a scelte non rinviabili. Un esodo epocale richiede politiche ed azioni di accoglienza e di integrazione che sappiano tenere insieme solidarietà e sicurezza, diritti dei cittadini europei e diritti dei nuovi arrivati.

Come ricordava Carla Cantone nel suo discorso programmatico, quando è stata eletta Segretario Generale della Ferpa (la federazione europea dei sindacati e delle

associazioni dei pensionati) serve una rinnovata costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza. Abbiamo bisogno di regole e valori, di diritti e di doveri, di solidarietà e di uguaglianza, di libertà e di democrazia.

Queste parole, trasformate in scelte politiche e azioni conseguenti, sarebbero fondamentali anche per gli anziani di ogni paese dell'Europa. Per dare agli anziani la possibilità di vivere e invecchiare con dignità e serenità. Nasce da qui la necessità di preparare una carta dei diritti degli anziani. Una carta che

possa diventare uno strumento di tutela e di difesa di donne e uomini in pensione.

È anche per questo che spesso, nelle nostre riunioni e nei nostri dibattiti, sosteniamo che c'è bisogno di più Europa. E lo vogliamo dire oggi, con più forza, mentre i sondaggi certificano la sfiducia degli italiani sull'Unione Europea. Abbiamo bisogno di un'Europa sociale e del lavoro, come sostiene la Ces (Confederazione europea dei sindacati). Ne abbiamo bisogno per sconfiggere nazionalismi e populismi e far rivivere, in un modo adeguato ai tempi at-

tuali e alle nuove sfide, lo spirito del Manifesto di Ventotene. Fra le nuove sfide si stagliano, in tutta la loro emergenza, la migrazione di interi popoli e l'invecchiamento della popolazione europea.

Per realizzare questa nuova Europa e fondamentale il ruolo che il sindacato deve saper giocare. Per questo, come sindacato, non dobbiamo temere il cambiamento. Dobbiamo anzi perseguirlo con convinzione e determinazione, individuando in modo preciso gli obiettivi che vogliamo raggiungere e le strade per farlo. L'elezione di Carla

Cantone alla Ferpa e di Luca Visentini alla Ces possono essere uno stimolo e un contributo al cambiamento del sindacato europeo. I due nuovi segretari generali porteranno sicuramente un tratto di confederalità oggi indispensabile, unito alla capacità di rappresentare una parte avendo comunque a cuore l'interesse generale. Visione generale e confederale, ricerca dell'unità di azione fra i sindacati a livello europeo e nei singoli paesi sono parte del contributo importante che possiamo dare in questa fase per costruire la nuova Europa. ■